

Roberto Poli

**Cattedra Unesco sui Sistemi
Anticipanti**

Università di Trento

Breve
Introduzione
alla
Anticipazione

Marzo / 2017

Quando l'analisi quantitativa dei dati del passato si dimostra "miope", quando i cambiamenti incalzano e si presentano essi stessi in forme nuove ed inattese, quando i conti non tornano e imprevisti ed opportunità ci colgono impreparati, è il momento di ampliare gli orizzonti e approfondire i possibili percorsi che collegano il presente al futuro.

Sommario

Perché anticipare?.....	2
Cosa si intende per "anticipazione"?	3
Fonti	4

Perché anticipare?

In un periodo di radicali trasformazioni e di elevati livelli di incertezza è fondamentale comprendere le dinamiche in atto e prepararsi in anticipo rispetto ai cambiamenti all'orizzonte.

In questo modo si mitigano gli impatti, si gestiscono le criticità e si sfruttano le opportunità che potranno presentarsi.

Il nostro paese affronta una forte immigrazione in distretti a bassa densità demografica, la crisi demografica e conseguente invecchiamento della popolazione, la forte vulnerabilità ai cambiamenti climatici, la costante disputa tra esigenze economiche e tutela della biodiversità, la sfida della produzione e approvvigionamento di energia, l'asimmetria fra il peso politico delle aree metropolitane e quello dei distretti più piccoli.

Nel loro insieme queste macro-tendenze disegnano un quadro delicato in cui impegno, efficienza e risorse non sono sempre in grado di sortire gli effetti desiderati.

Si consideri ad esempio la tensione fra il principio del consenso elettorale (e il conseguente ritmo delle legislature) e la necessità di anticipare, anche di decenni, i grandi cambiamenti in arrivo.

Senza una visione del futuro è arduo se non impossibile permettere a comunità, aziende e istituzioni di diventare attori consapevoli ed efficaci.

Ciò detto, abbiamo indubbiamente tutti notato che nei momenti di crisi si diffonde la tendenza a parlare del futuro, non sempre con cognizione di causa. Molti si improvvisano 'esperti di futuro' e riempiono giornali e programmi televisivi di previsioni più o meno improvvisate.

Il futuro però è troppo importante per lasciarlo nelle mani di chi lo prende alla leggera (o peggio).

Come nessuno di noi vorrebbe affidare la propria salute a medici improvvisati, così è irresponsabile affidare il nostro futuro ad esperti improvvisati.
Chiediamoci sempre: quali credenziali vengono offerte da chi parla di futuro?

Cosa si intende per “anticipazione”?

La teoria e la pratica dell'anticipazione sono uno sviluppo recentissimo (degli ultimi 10 anni) degli studi di futuro, una branca degli studi strategici nata dopo la seconda guerra mondiale.

L'anticipazione è il terzo e più sofisticato livello degli studi sui futuri, dopo i più tradizionali livelli del 'forecasting' e del 'foresight', intesi rispettivamente come estrapolazione statistica (ad esempio da serie temporali) e come visualizzazione di possibili futuri, di solito attraverso la costruzione di scenari.

Il piano dell'anticipazione ingloba i primi due livelli come strumenti ausiliari, aggiungendo un esplicito orientamento all'azione e una sofisticata comprensione della complessità dei fenomeni sociale ([Poli, 2017](#)).

Agire in modo anticipante significa modificare il proprio comportamento attuale per affrontare situazioni future: un sistema anticipante prende le sue decisioni nel momento presente alla luce di ciò che potrà succedere in un secondo momento.
È l'atteggiamento mentale e il comportamento di chi si prepara proattivamente al domani ([Rosen, 2012](#)).

Una condizione necessaria per usare correttamente l'anticipazione è quella di abbandonare la logica della linearità del tempo, ossia la concezione del futuro come continuazione del passato.

Quel che proponiamo è sostituire la consueta sequenza passato—presente—futuro con la serie passato—futuro—presente, con una chiara enfasi

sul presente, dato che è impossibile predire il futuro.

Il presente è il luogo in cui le forze (idee, speranze, paure, proiezioni, aspettative, rimpianti, sogni) del passato e del futuro convergono, competono e occasionalmente raggiungono punti di equilibrio dinamico, per poi riprendere la contesa fra la ripetizione del vecchio e l'annuncio del nuovo.

Se vogliamo usare positivamente i cambiamenti in corso e che si profilano all'orizzonte dobbiamo vederli, capirli e prepararci.

Fonti

Poli, R. (2017). *Introduction to Anticipation Studies*. Dordrecht: Springer.

Rosen, R. (2012). *Anticipatory Systems. Philosophical, Mathematical, and Methodological Foundations* (2nd ed.). New York: Springer.